

CHIESA

SAN BASSIANO 2026 Lunedì 19 gennaio la celebrazione solenne col patriarca di Venezia

Festa nel ricordo del patrono, simbolo di unità e solidarietà

Una ricorrenza carica di significati per l'intera società lodigiana, chiamata a impegnarsi per il bene comune

Nella solennità di San Bassiano la Chiesa laudense si ritrova e si propone nella sua unità. La celebrazione del patrono della città di Lodi e della sua diocesi non è in effetti un atto rituale e formale, ma una ricorrenza carica di significato: ci ricorda che i santi hanno lasciato un segno nella nostra storia, un'eredità spirituale, ma non solo, che non si deve dimenticare. La festa di San Bassiano rappresenta un punto di convergenza tra la comunità cristiana e quella civile, chiamate entrambe a dialogare e a collaborare per la costruzione del bene comune. Nel solco della tradizione, la festa patronale risponde al desiderio e alla necessità vitale dell'uomo di dare spazio alla spiritualità e alla socialità, attraverso manifestazioni di gioia e di giubilo, interrompendo la monotonia del quotidiano e il suo carico di "fatiche" e preoccupazioni. E così anche quest'anno la comunità lodigiana, non solo quella dei credenti, si ritroverà unita nella sua dimensione religiosa e civile per celebrare la figura del patrono San Bassiano.



"Defensor pauperum"

La storia e la memoria ci hanno consegnato San Bassiano come "defensor pauperum", difensore dei poveri: nella sua attività pastorale fu infatti instancabile nel sostegno agli ultimi, agli oppressi e agli ammalati. In un frangente storico con tante problematiche sul fronte sociale ed economico, in cui non mancano le divisioni, la festa patronale è un monito ai lodigiani sul fatto che "è sempre più importante ciò che unisce di ciò che divide", come affermò Papa Giovanni XXIII. «La figura di Bassiano ci riporta alla grazia delle origini, senza la quale non si dà alcun futuro ecclesiale», ha scritto il vescovo Maurizio nella Lettera

ra per l'anno pre-giubilare "Sui passi della fede".

Il programma

Proprio il pastore della diocesi di Lodi questa mattina sarà presente alla Mensa diocesana, segno visibile di condivisione quotidiana, resa possibile dai volontari della Caritas, al Seminario vescovile, dove alle ore 12 accoglierà a pranzo i poveri nell'imminenza della festa di San Bassiano, loro "difensore". Venerdì 16 gennaio monsignor Malvestiti sarà invece a Casa San Giuseppe, struttura che offre riparo e rifugio a persone senza dimora (ad essa si aggiungono a Lodi Casa Regina Pacis, per donne in situazione di vulnerabilità, e Casa David, realtà che si caratterizza per accoglienza e accompagnamento per mamme sole con bambini): alle 9 il vescovo Maurizio condinerà la colazione con gli ospiti con in quali visiterà successivamente la seconda sede del Museo diocesano nella chiesa di San Cristoforo in Lodi.

Domenica 18 gennaio nella basilica cattedrale alle 21 il pastore della diocesi presiederà la solenne concelebrazione eucaristica alla vigilia della festa patronale. Lunedì 19 gennaio nella basilica cattedrale alle 10 ci sarà l'omaggio della municipalità al santo patrono; alle ore 10.30 la solenne celebrazione dell'Eucarestia presieduta da Sua Eccellenza monsignor Francesco Moraglia (*nel primo tondo in alto, sotto il vescovo Maurizio*), patriarca di Venezia. Alle ore 16.30 i Vespri solenni. Domenica 25 gennaio, infine, nella basilica dei XII Apostoli di Lodi Vecchio, si terrà con inizio alle ore 16 la solenne celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Malvestiti.

Il colloquio di San Bassiano

A un mese della festa patronale ci sarà poi l'ormai tradizionale appuntamento del "Colloquio di san Bassiano", occasione nella quale il vescovo Maurizio incontrerà i rappresentanti delle istituzioni e la società del territorio. ■

CELEBRAZIONI LITURGICHE NELLA SOLENNITÀ DI SAN BASSIANO

19 gennaio 2026

Domenica 18 gennaio - Basilica Cattedrale

Ore 21.00 Solenne concelebrazione eucaristica presieduta da S. E. Mons. Maurizio Malvestiti, Vescovo di Lodi

Lunedì 19 gennaio - Basilica Cattedrale

Sante Messe ore 8.30/18.00

Ore 10.00 Omaggio della Municipalità al Santo Patrono

Ore 10.30 Solenne celebrazione dell'Eucaristia presieduta da S. E. Mons. Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia

Ore 16.30 Vespri solenni

Domenica 25 gennaio - Lodi Vecchio, Basilica dei XII Apostoli

Ore 16.00 Solenne concelebrazione eucaristica presieduta da S. E. Mons. Maurizio Malvestiti, Vescovo di Lodi

UFFICIO LITURGICO

Le indicazioni per le Sante Messe

■ DOMENICA 18 GENNAIO ORE 21.00

Concelebrazione eucaristica presieduta da Sua Eccellenza

Reverendissima monsignor Maurizio Malvestiti

- Tutti i sacerdoti possono concelebrare portando il camice personale.
- I Reverendi Canonici, Effettivi e Onorari, troveranno le vesti liturgiche presso la sacrestia maggiore.
- I Vicari locali porteranno il camice personale mentre troveranno la casula presso la sacrestia maggiore.
- Si prega di dare conferma della partecipazione scrivendo entro giovedì 15 gennaio al direttore dell'Ufficio liturgico donanselmo56@gmail.com

■ LUNEDÌ 19 GENNAIO ORE 10.30

Concelebrazione eucaristica presieduta da Sua Eccellenza

Reverendissima monsignor Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia

- Tutti i sacerdoti sono invitati a partecipare indossando la talare con la cotta personale; troveranno posto nella navata centrale.
 - I Reverendi Canonici, Effettivi e Onorari, in abito prelatizio e con le insegne corali, troveranno posto in presbiterio, insieme ai Vicari locali che indosseranno la talare con la cotta personale. ■
- Ufficio liturgico diocesano
Don Anselmo Morandi

L'agenda del Vescovo

Sabato 10 gennaio

A Lodi, in Seminario, alle ore 12.00, accoglie a pranzo i poveri nell'imminenza della Festa di San Bassiano, loro "difensore".

Domenica 11 gennaio, Battesimo del Signore

A Zorlesco, in oratorio, alle ore 16.30, incontra i Consigli Pastorali della erigenda Comunità Pastorale formata dalle parrocchie cittadine di Casalpusterlengo con Zorlesco e Vittadone.

Lunedì 12 gennaio

A Lodi, nella Casa vescovile, nel pomeriggio riceve alcuni sacerdoti. A Lodi, nella Casa vescovile, alle ore 18.00, riceve il Comitato del rinnovato Fondo di Solidarietà.

A Lodi, nella Casa vescovile, alle ore 20.45, presiede il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici.

Martedì 13 gennaio

A Lodi, nella Casa vescovile, alle ore 11.00, presiede il Collegio dei Consultori. A Lodi, nella Casa vescovile, nel pomeriggio, riceve la Direttrice e i Consulenti dell'Ufficio Amministrativo.

Mercoledì 14 e giovedì 15 gennaio

A Caravaggio, partecipa alla Conferenza Episcopale Lombarda.

Venerdì 16 gennaio

A Lodi, a Casa San Giuseppe, alle ore 9.00, condivide la colazione con gli ospiti coi quali visita in anteprima la seconda sede del Museo diocesano nella Chiesa di San Cristoforo.

A Lodi, dalla loggia di palazzo Broletto, partecipa al passaggio della fiamma olimpica delle Olimpiadi Invernali di Milano - Cortina 2026.

A Lodi, nella Casa vescovile, nel pomeriggio, presiede la Commissione per le Nuove Formazioni Religiose.

A Lodi, nella Casa vescovile, alle ore 18.30, riceve l'Unione Artigiani nell'imminenza della Festa di San Bassiano.

Sabato 17 gennaio

A Lodi, al Collegio vescovile, alle ore 12.15, accoglie per il "pranzo di San Bassiano" i sacerdoti del Vicariato di Lodi, i collaboratori di Curia e altri invitati.

A Lodi, alle ore 15.00, inaugura la seconda sede del Museo diocesano in San Cristoforo.

Domenica 18 gennaio, II di Avvento

A Pizzighettone, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa nella Festa di San Bassiano Vescovo, Patrono della Parrocchia e della Municipalità.

A Lodi, nella Basilica Cattedrale, alle ore 21.00, presiede la solenne concelebrazione eucaristica della Vigilia di San Bassiano.

Lunedì 19 gennaio, San Bassiano Vescovo, Patrono della Città e della Diocesi

A Lodi, nella cripta della Basilica Cattedrale, alle ore 10.00, riceve la Municipalità Cittadina guidata dal Sindaco per l'omaggio al Santo Patrono, condiviso dalle Autorità e dai Sindaci del territorio; alle ore 10.30, concelebra la Santa Messa Pontificale presieduta da S. E. Mons. Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia; alle ore 16.30, in Cattedrale, presiede i Vespri solenni; alle 17.45, al Teatro alle Vigne, partecipa alla consegna delle Benemerenze Civiche.

LODI ieri mattina a Casa Regina Pacis l'appello del vescovo Maurizio all'incontro con gli operatori Caritas

Accoglienza senza dimora: «Bisogna fare il possibile»



di **Federico Dovera**

Incontro con gli operatori Caritas ieri mattina per il vescovo Maurizio, che alla Casa Regina Pacis di via San Giacomo a Lodi ha presentato la lettera "...nella Carità" e ha riproposto una visita alla seconda sede del Museo diocesano di arte sacra in San Cristoforo (l'inaugurazione è in programma il prossimo sabato 17 gennaio alle 15) per gli ospiti Caritas, più alcune iniziative dell'Anno pastorale.

Il tema più caldo al centro delle discussioni, a cui hanno preso parte il direttore Caritas Antonio Colombi e il vicedirettore don Vincenzo Giazzetti, è stato quello dell'accoglienza

dei senza fissa dimora, «su cui serve dare un segnale ulteriore» come specificato dal vescovo: «Sono sempre grato ai volontari Caritas che nella mensa diocesana operano sette giorni su sette, e che aiutano fornendo viveri e coperte ai senza tetto. Però, nell'imminenza di San Basilio non possiamo non ricordare la gente che dorme all'addiaccio. Perciò c'è da porsi il problema di altri posti letto per questo periodo di rigore invernale».

Secondo recenti stime, i senza fissa dimora in città sono circa 100, mentre i posti letto, messi a disposizione da varie realtà, complessivamente 50.

«Dobbiamo dire la nostra in fa-

vore di una integrazione dell'accoglienza e fare il possibile, un ulteriore passo concreto per queste persone». Quindi la lettera "...nella Carità", «la grande coordinatrice dell'identità e della missione ecclesiale» nella stesura della quale monsignor Malvestiti ha coinvolto direttamente la Caritas per «rimanere sui passi della fede come pellegrini di speranza, approdando nella carità».

Il vescovo nella sua lettera accompagna in un percorso che cerca di spiegare cosa vuol dire "carità" e cosa significa dare alla vita l'impronta di quell'amore con cui Dio ci ha amati per primo. I riferimenti sono alle Scritture, specie alla prima Lettera di San Giovanni, ad alcuni



+ MAURIZIO MALVESTITI, Vescovo di Lodi

Anno post-giubilare 2026

Da sinistra il vescovo Maurizio all'incontro a Casa Regina Pacis di Lodi con gli operatori di Caritas lodigiana: nel confronto si è parlato anche della Lettera pastorale di monsignor Malvestiti pubblicata in occasione della chiusura del Giubileo diocesano sul tema della carità (a lato la copertina) Borella

L'INIZIATIVA L'obiettivo è sostenere i progetti dell'associazione e promuovere il riuso e la sostenibilità

I regali inutilizzati diventano risorse preziose grazie al Mac

Il Movimento apostolico ciechi di Lodi lancia la raccolta di regali di Natale ricevuti e non utilizzati che potranno trasformarsi in sostegno e solidarietà. «L'idea è nata al mio rientro da Roma, il 14 dicembre», spiega la presidente del Mac Lodi Katiuscia Betti - dopo aver partecipato al Consiglio nazionale del Mac. In quell'occasione ci è stato comunicato che la Cei, attraverso i fondi dell'8 per mille, aveva ridotto di due terzi il contributo destinato al Mac nazionale. È stata una notizia che ci ha spinto a riflettere sulla necessità di individuare nuove forme di sostegno e di sensibilizzazione». «Ogni anno, grazie alla sensibilità di sacerdoti e cittadini, nella nostra diocesi raccogliamo circa una ventina di scatoloni di occhiali e lenti in buono stato - continua Betti -. Que-

sti vengono recuperati, sistemati e rimessi in circolo per persone in difficoltà. È un'esperienza che ci ha mostrato quanto il riuso possa diventare concreta solidarietà». Da qui l'idea di estendere lo stesso principio ai regali di Natale non utilizzati. «Così come gli occhiali possono avere una seconda vita, abbiamo deciso di raccogliere anche regali nuovi, di ogni tipo, ricevuti durante le festività o in altre occasioni e rimasti inutilizzati. L'idea è trasformarli in opportunità di solidarietà: oggetti che non servono più a qualcuno possono diventare una risorsa preziosa per sostenere le nostre iniziative benefiche». Dal 12 al 16 gennaio i doni potranno essere consegnati presso il Seminario vescovile di Lodi, dalle 8 alle 19. «Domenica 18 gennaio, dalle 9 alle 15, sarò presen-

te personalmente al Collegio vescovile in via Legnano 28». Inoltre, dal 27 al 31 gennaio 2026 e dal 3 al 7 febbraio 2026, dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19, presso la Bottega del Commercio Equo e Solidale, in via C. Battisti 1 a Casalpusterlengo, sarà allestito un centro di raccolta e sarà possibile acquistare un "regalo speso". «Chi desiderasse organizzare ulteriori punti di raccolta nella propria zona - fa sapere la presidente del Mac Lodi - può contattarmi: l'obiettivo è realizzare più raccolte



La raccolta dei doni inutilizzati si svolgerà in diverse sedi tra gennaio e febbraio

diffuse in tutta la diocesi nel corso di gennaio e febbraio. Un ringraziamento particolare va a Paola e agli amici di Cavacurta per la generosità dimostrata. Fra gli obiettivi dell'iniziativa ci sono quelli di «far conoscere il Mac e il suo carisma, sostenere concretamente i suoi progetti e promuovere una cultura del riuso e della sostenibilità. Si tratta di un gesto semplice, capace di trasformare ciò che resta inutilizzato in un segno concreto di attenzione, responsabilità e solidarietà».

IN COMUNIONE

I Canonici pregano per Bargano e Villanova Sillaro

A conclusione del XIV Sinodo della diocesi, che ha ribadito la particolare dignità del Collegio dei Canonici a motivo della sua storia e della missione affidatagli dalla normativa vigente, il Capitolo della cattedrale condivide nella preghiera l'impegno pastorale delle parrocchie. In concreto, di settimana in settimana viene aggiunta un'intenzione di preghiera a quelle previste dalla liturgia delle Lodi mattutine. Nella settimana che va dal 12 al 17 gennaio i Canonici pregheranno per le parrocchie di **Bargano** e **Villanova Sillaro**. Una rappresentanza dei fedeli insieme al parroco viene invitata a partecipare in un giorno della settimana alla Liturgia delle Ore (Ufficio delle letture e Lodi). ■

L'INAUGURAZIONE Il 17 gennaio il vescovo Maurizio aprirà ufficialmente le porte dello spazio espositivo

Nuova sede per il Museo diocesano

Nella ex chiesa olivetana di San Cristoforo a Lodi, hanno trovato posto opere di pregio, quadri e scultura d'arte sacra

di **Federico Gaudenzi**

In un mondo in cui tutto è a misura di smartphone, in cui un video di un minuto è troppo lungo, in cui ogni libro è noioso e ogni cosa è pensata per essere consumata (e non solo le cose, purtroppo, ma pure le persone), dare spazio alla bellezza dell'arte che va oltre il tempo, che va oltre la moda e l'egoismo è un modo per salvare l'umanità.

Non sono, queste, parole eccessive. Non lo sono perché è ormai concreto, forse inevitabile il rischio di arrendersi all'effimero della storia Instagram, al copia incolla della battuta facile e della riflessione che conquista interazioni e le monetizza. Per opporsi a questa superficialità, serve qualcosa di davvero grandioso, qualcosa di spiazzante, qualcosa di immenso come le pennellate vibranti di colore di Albertino Piazza, che con il suo politico rinascimentale riempie il silenzio della ex chiesa



Lo scorso 28 dicembre, dopo la solenne celebrazione di chiusura del Giubileo nella diocesi, il vescovo Maurizio ha accompagnato una piccola delegazione per una visita in anteprima al cantiere, ormai concluso, della seconda sede espositiva del Museo diocesano di arte sacra



sa di San Cristoforo, nuova e seconda sede del Museo diocesano di arte sacra in via Fanfulla, che sarà inaugurato il prossimo 17 gennaio alle ore 15. Riapre così al pubblico, in

una nuova veste, l'edificio che fu costruito da Pellegrino Tibaldi per l'ordine monastico degli Olivetani, nel 1500. Riapre dopo un importante lavoro di ristrutturazione durato

anni, a seguito di decenni durante i quali la ex chiesa era passata da gestioni diverse ed era stata utilizzata per le funzioni più svariate. All'interno, l'ambiente sobrio caratte-

rizzato da un'unica navata sotto l'ampia cupola bianca, immacolata, dialoga con le opere di arte sacra che la diocesi ha spostato perché potessero essere valorizzate da questa nuova collocazione. Due grandi quadri di Giovanni Battista Trott, detto il Malosso, e poi una maestosa ancona lignea di Francesco Lupi, il reliquiario di Ernesto Pirovano e Giovanni Lomazzi, ma anche un angolo dedicato alla figura del santo patrono, Bassiano, con sculture lignee che raccontano la devozione popolare che ha attraversato i secoli. Nell'idea del vescovo Maurizio, tuttavia, questo spazio non sarà soltanto testimonianza dell'arte sacra attraverso i secoli, ma vero e proprio luogo di incontro, di confronto, di riflessione, «una risposta alla grande domanda che coincide col vivere: qual è il senso dell'umano? Ha un'origine e un compimento che valga la pena di essere perseguiti? È sicura la speranza? La raccolta di opere d'arte perlopiù cristiana è un sì al futuro di ogni uomo e donna pronunciato col fascino convincente della bellezza». Pertanto, l'intenzione è quella di uno spazio che sia dedicato a tutta la comunità lodigiana, non solo quella cattolica, ma con particolare attenzione ai giovani, come «un regalo alle nuove generazioni», e perciò instaurando un dialogo prioritario con le scuole, ma anche con i gruppi parrocchiali e le varie anime culturali della città e del territorio. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VANGELO DELLA DOMENICA (MT 3,13-17)

La scelta del battesimo al Giordano rivela condivisione e solidarietà piena con l'umanità

Il battesimo al Giordano manifesta un deciso orientamento di Gesù: la solidarietà con i peccatori. Egli si mette in fila con loro per immergersi nelle acque del Giordano e condividere fino in fondo la condizione generata dal peccato. Lui unico "Giusto" porta a compimento la giustizia proclamata dalla Legge dell'Antico Testamento addossandosi le conseguenze del peccato, immerso tra i peccatori, pur senza connivenza alcuna con il peccato. Spiazzato il Battista: "Sono io che ho bisogno di esser battezzato da te, e tu vieni da me?". Sconcerto dei suoi futuri interlocutori: "Accoglie i peccatori e mangia con loro!". La giustizia della Legge aveva trasformato la distinzione tra giusti e peccatori, tra sacro e profano, in separazione o peggio divisione. Gesù è solidale con i peccatori, cioè con l'umanità intera, dato che nessuno è senza peccato. Con lui crollano i muri, i confinamenti, i ghetti, i respingimenti, il razzismo, ogni presunzione di primato: solo in lui "tutta la giustizia" trova il suo "compimento" e ogni barriera è infranta. Al punto che questo movimento di immer-



Battesimo di Cristo Paolo Veronese (1580-1588)

sione tra i peccatori raggiungerà l'abisso degli inferi, quando, con la sua morte, Cristo vi discenderà. La scelta del battesimo al Giordano rivela la lucida coscienza di Gesù sulla sua identità e sulla sua missione. La deci-

sione di Gesù tiene il battesimo al Giordano in perfetta linea con il Natale, cioè mistero di condivisione e solidarietà piena con l'umanità. Quando riemerge dalle acque del Giordano, Gesù vede "lo Spirito venire sopra di lui", per sostenerne la sua scelta. Da questa forza Cristo si lascia consacrare: è l'unzione del Messia; energia potente che spinge ad affrontare i rischi, a decidere le scelte e a sostenere le prove: subito lo porterà nel deserto a misurarsi con le tentazioni. Sarà questa la forza che Gesù comunicherà a tutti i credenti con il battesimo di fuoco della Pentecoste. Perché non bastano le buone decisioni e intenzioni personali: occorre fare spazio all'azione concomitante dello Spirito di Dio e lasciarlo riposare là dove è riuscito a posarsi. E poi viene anche una conferma: la voce del Padre che si compiace della decisione del Figlio e dell'accoglienza riservata alla potenza dello Spirito. È il riconoscimento della via giusta intrapresa da Gesù nella sua interpretazione della missione del Messia, quale servo sofferente, annunciato dai canti del profeta Isaia: non re potente, non personaggio di successo isolato rispetto a poveri e peccatori, non giudice che condanna, ma figlio amato in cui il Padre si compiace. È la conferma solenne che Gesù è il Messia rettamente inteso. "Coraggio, vai avanti così" sembra dire il Padre a Gesù. Ascolta la voce e ne è testimone il Battista, che si aspettava un Messia diverso. Una conferma anche per tutti coloro a cui basta, come Gesù, di piacere a Dio.

di **Iginio Passerini**

SANT'ANGELO Sabato 17 la Messa solenne in basilica presieduta dal vicario generale

La città celebra il suo patrono in una giornata ricca di iniziative

di Raffaella Bianchi

Il giorno di Sant'Antonio, il 17 gennaio, a Sant'Angelo lodigiano è sentitissimo. E quest'anno la festa del patrono cade anche di sabato. Tanti gli appuntamenti della giornata. Alle 10.30 nella basilica dedicata ai SS. Antonio abate e Francesca Cabrini, la Santa Messa solenne sarà presieduta da monsignor Bassiano Uggè, vicario generale della diocesi di Lodi. Al termine della celebrazione, sul sagrato, si esibirà il coro bandistico Santa Cecilia. Quindi ci sarà la distribuzione gratuita della tripla di Sant'Antonio, organizzata dalla Proloco Young, il nuovo gruppo giovani della Pro Loco di Sant'Angelo. Alle 15.30, sempre sul sagrato, si terrà la tradizionale benedizione degli animali - Sant'Antonio ne è il protettore - e la distribuzione delle offerte da parte di Confcommercio Lodi. Dalle 16, lungo via Umberto I e su piazza Libertà, dimostrazioni di agility dog, giochi di una volta e dolci per i bambini, battesimo della sella con i pony, il tutto organizzato dalla Pro loco. L'intera giornata è infatti organizzata da Pro Loco e Proloco Young con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Sant'Angelo e della parrocchia. Alle 17 al castello Bonagnini si terrà il concerto gospel e alle 18 la cerimonia di consegna delle benemerenze civiche. Que-

st'anno il riconoscimento andrà al dottor Mario Semenza, quindi a Rosario Arisi, Giuseppina De Vecchi e al gruppo musicale "Gli amici della Tana"; due le menzioni speciali: alla Società della Porta, editrice de "Il Ponte", e alla Nuotatori Milanesi, che gestisce la piscina comunale. La serata si concluderà con aperitivo e deejay set in castello, organizzati da Proloco Young. Altri appuntamenti si terranno ancora nei giorni successivi. Domenica 18 alle 16 in basilica, il concerto con cantanti lirici e strumentisti del Teatro alla



La statua di Sant'Antonio abate patrono di Sant'Angelo

Scala di Milano, sponsorizzato dal Lions Club di Sant'Angelo Lodigiano. Lunedì 19 alle 18 sempre nella basilica dei SS. Antonio abate e Francesca Cabrini, l'ufficio per tutti i defunti della parrocchia. ■



Non mancherà la benedizione degli animali

CASALE Il programma liturgico e le proposte dal 16 al 18 gennaio

Un rione in festa per il santo eremita

La comunità di Casalpusterlengo si prepara a celebrare Sant'Antonio, il santo che dà il nome a un rione ed anche a un'associazione più che mai impegnata nel tenere viva la tradizione. Non senza rinunciare a innovare. La festa quest'anno si presenta in versione extra large, coprendo il weekend dal 16 al 18 gennaio con una serie di iniziative e il consueto programma liturgico delle Messe e dei Vespri. Tra le novità che vedo-

no al fianco parrocchia e Associazione volontari rione Sant'Antonio, è da segnalare il primo concerto di Sant'Antonio in programma venerdì 16 gennaio alle 21 nella chiesa di Sant'Antonio: protagonista assoluto il maestro Enrico Viccardi, che si esibirà all'organo. La giornata di celebrazioni di sabato 17 gennaio si aprirà con l'accensione del falò davanti alla chiesa, affidata come sempre ai podisti del Gp Casalpusterlengo. ■

Quindi sarà celebrata una prima Messa alle 8 del mattino e la seconda alle 9. Per quanto riguarda la parte religiosa, alle 17.30 sono previsti i Vespri solenni. Manca ancora la conferma, ma potrebbe arrivare nelle prossime ore, infine, per l'arrivo in città dei cantori di Meleti e Crotta d'Adda per un'esibizione corale. Il mattino alle 10 invece apriranno gli stand gastronomici. Domenica 18 gennaio infine, a partire dalle 9 e per il resto della giornata, via Battisti sarà chiusa al traffico e ospiterà un mercatino dove curiosare e fare acquisti. ■

Laura Gozzini

VICARIATI DI CASALE E CODOGNO

Un ciclo di eventi sul tema della pace, Gemma Calabresi e De Lellis fra gli ospiti

Se il primo giorno dell'anno è Giornata mondiale di preghiera per la pace, l'Azione cattolica dedica tutto il mese di gennaio al tema della pace. Con la Veglia del primo gennaio, i vicariati di Casale e Codogno hanno dato il via a "Verso una pace disarmata e disarmante", che si estende fino a febbraio e prende spunto dalle prime parole di Papa Leone XIV dopo l'elezione e riprese nel messaggio per la Giornata mondiale della pace 2026. Il prossimo appuntamento sarà venerdì 23 gennaio alle 21 alla chiesa del Tabor di Codogno: la celebrazione ecumenica della Parola di Dio, "Un solo corpo e un solo Spirito", nella Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Domenica 25 l'Ac ragazzi invita i bambini e i ragazzi dai 6 ai 14 anni per "Colazione di pace". Sarà l'oratorio San Luigi di Codogno ad ospitare il 6 febbraio "Non combatteremo le vostre guerre", con Antonio De Lellis, coordinatore nazionale di Pax Christi. Gemma, vedova del commissario Luigi Calabresi, arriverà venerdì 13 febbraio a Casale: alle 21 nella chiesa di Sant'Antonio, l'incontro è intitolato "La crepa e la luce". Il 20 febbraio alle 21 a Codogno, all'oratorio San Luigi, per "Educare ad una pace disarmata e disarmante": l'ospite sarà Franco Vaccari, fondatore e presidente di "Rondine - cittadella della pace". ■ Raff. Bian.

VICARIATO DI SANT'ANGELO

Incontri sulla Pastorale della salute, lunedì il debutto con don Scalmanini

Il vicariato di Sant'Angelo promuove un "laboratorio di pastorale della salute", dal titolo "Unzione degli infermi - sacramento di speranza". Aperto a tutti, sono attese anche le famiglie che si prendono cura di persone fragili, anziane o ammalate. Tutti gli incontri si terranno alle 21 nell'oratorio San Rocco di Sant'Angelo. Prevedono un momento di accoglienza e preghiera, l'approfondimento del tema e la possibilità di condivisione in piccoli gruppi. Lunedì 12 gennaio don Davide Scalmanini - il suo ministero ha compreso anche la missione in Niger, oltre che lo studio e la docenza - guiderà la prima serata, "Unzione degli infermi e Parola di Dio". Lunedì 26 gennaio monsignor Enzo Raimondi, parroco della comunità pastorale Santa Francesca Cabrini di Sant'Angelo, sarà il relatore per "Unzione degli infermi e la tradizione della Chiesa". Don Maurizio Anelli, collaboratore nella comunità pastorale di Sant'Angelo e assistente spirituale della Rsa "Santa Francesca Cabrini", parlerà mercoledì 4 febbraio di "Quando è opportuno amministrare l'Unzione degli infermi?". Concluderà don Alberto Curioni, sacerdote a Sant'Angelo e con all'attivo molti anni nella Pastorale della salute: lunedì 16 febbraio guiderà la riflessione su "L'unzione degli infermi: aiuto nella malattia e nelle fragilità". ■ R. F.

LODI, SANT'ANTONIO

L'appuntamento davanti al duomo

Si rinnova la tradizionale benedizione degli animali davanti alla Cattedrale di Lodi. Ogni anno, il 17 gennaio, la parrocchia dell'Assunta organizza questo momento dedicato agli amici a quattro zampe, che raduna decine e decine di persone. Ognuno, ovviamente, con il suo animale al seguito: ci saranno cani e gatti, forse anche qualche esemplare più "esotico". Tutti riuniti per un momento di preghiera e la benedizione. L'appuntamento è quindi per sabato prossimo, alle ore 16.30, sul sagrato del duomo, tra i due leoni stilofori, per la benedizione impartita a tutti gli animali con l'intercessione di Sant'Antonio abate.

FIGLIE DELL'ORATORIO

Convegno formativo sull'"obbedienza"

"Obbedienza, voce del verbo ascoltare" è il convegno formativo organizzato dall'Istituto delle Figlie dell'Oratorio per sabato 7 e domenica 8 febbraio 2026 presso la Casa madre di via Gorini 27 a Lodi. Sabato 7 aprirà la riflessione don Stefano Chiapasco, biblista, che alle 15.30 parlerà dell'obbedienza nella Bibbia. Alle 18.30 la comunità celebrerà i Primi Vespri e dopo cena si svolgerà la serata di fraternità. Domenica 8 febbraio si celebrerà la Messa alle 8.30. Quindi la riflessione verterà sull'obbedienza nella vita religiosa: ne parlerà padre Roberto Fusco, della fraternità francescana di Beccaria. Dopo il pranzo, alle 15 Pierpaolo Triani, docente di Pedagogia all'Università Cattolica, tratterà l'aspetto "Imparare ad ascoltare". Alle 18 si terrà l'assemblea conclusiva.

LODI

Laici francescani, domani l'incontro

Il gruppo di laici che fa parte dell'Ordine francescano secolare di Lodi si riunirà domani, domenica 11 gennaio, in occasione dell'incontro mensile. La fraternità accoglierà con gioia nell'occasione coloro che volessero partecipare all'incontro e/o fossero interessati a conoscere meglio questa realtà. Il ritrovo per i partecipanti è fissato a partire dalle ore 15 davanti all'ingresso del Collegio San Francesco, via San Francesco 23, a Lodi.

OSSAGO

Al santuario si prega per il dono della pace

Per tutti i devoti della Mater Amabilis, l'appuntamento a Ossago è per mercoledì 14 gennaio: dalle ore 15 due sacerdoti saranno disponibili per il sacramento della Confessione. Alle 15.30 ci sarà il Rosario seguito dalla Messa. «In questo anno centenario del nostro santuario ci affideremo ogni mese all'intercessione del Mater Amabilis, perché faccia sentire un cuore solo e un'anima sola nella Chiesa, nostra madre - dice don Davide Chioda -. Pregheremo per il dono della pace».

MONDIALITÀ La testimonianza di padre Mella da moltissimi anni impegnato fra l'ex colonia britannica e la Cina

Hong Kong, tra repressioni e ingiustizie

Il missionario del Pime descrive la situazione critica con le crescenti restrizioni alle libertà civili. Il caso emblematico di Jimmy Lai

di Eugenio Lombardo

Certe volte penso che vorrei essere come padre Franco Mella, da moltissimi anni missionario del Pime tra Hong Kong e la Cina. O meglio, vorrei avere i suoi stessi ideali, e alcune sue qualità: la caparbietà, la generosità, il senso dell'altruismo, di farsi prossimo, e di lottare senza troppo giudicare.

Una volta ha detto una cosa che mi è rimasta bene impressa: c'era un mendicante che gli chiedeva soldi, ma lui non aveva dietro nulla con sé, però gli tese la mano e gliela strinse, perché voleva sentire la sua carne e condividere con lui la propria, tangibilmente.

Ogni volta che sento padre Mella, mi dico che dovremmo fare qualcosa in più per lui e per la sua gente: mi ha reso prossime persone che non conoscevo, le loro sofferenze e le loro lotte. È strano coricarsi, alla notte, volgendo l'ultimo pensiero della giornata a Jimmy Lai oppure a Hoh Chun Yan. E capisco quanto, da quelle parti, la testimonianza di fede dei preti non della Chiesa ufficiale al contrario appiattita alla politica governativa cinese, possa essere difficile e piena di rischi.

Franco, buon 2026! Che notizie mi dai?
«Ad Hong Kong viviamo una situazione di atmosfera generale molto bassa, soprattutto dopo l'incendio che ha causato la morte di 200 persone e tanti feriti e molta gente rimasta senza casa, e poi anche per la situazione dei nostri fratelli e sorelle del Movimento democratico in prigione dopo i processi, oltre a quelli ancora in attesa di giudizio».

A che punto siamo con queste vicende giudiziarie?
«Il primo processo, non ancora finito, è quello a Jimmy Lai, fondatore del quotidiano Apple Daily, il Giornale della Mela, quello più letto da tanti qui, il giornale dell'opposizione che ha visto la sua nascita alla fine degli anni Novanta e che è stato chiuso. Lai è stato messo in prigione oramai da quasi cinque anni».

Di cosa è stato accusato?
«Lai è stato riconosciuto colpevole di rapporti con le potenze straniere e secondo la legge sulla sicurezza potrebbe essere anche mandato all'ergastolo. La sua sentenza definitiva avverrà il 12 gennaio, dopo che agli avvocati sarà comunque data



In alto padre Mella a una manifestazione con due amici, sopra il missionario del Pime accanto alla sua tenda, a destra uno striscione usato nei sit-in



la possibilità di parlare in suo favore. Sempre in questo mese comincerà l'altro grande processo contro gli organizzatori del tradizionale incontro del 4 giugno per commemorare Tienanmen: questi fatti risalgono al 2019».

Mi pare di ricordare che sono figure di un certo rilievo.

«Indubbiamente; ad esempio, l'avvocatessa Chow Hang-tung, l'avvocato Hoh Chun Yan, promotore anche del Partito democratico, adesso discolto, e Lew Cheuk Yan, fondatore del sindacato. È assurdo che davanti ad oltre centomila persone che sfilavano con la candela in mano, per ricordare i tragici eventi del 1989, di piazza Tienanmen, siano state prese persone simbolo e messe in galera già da oltre quattro anni, ancora senza una sentenza definitiva».

In effetti...

«Questo processo durerà più di 70 giorni. C'è anche da ricordare che sono in prigione più di quaranta persone, a cui viene data la colpa di avere organizzato le elezioni primarie nel 2019: fra questi Leung Kwok-hung, soprannominato Cappelli lunghi. C'è molta preoccupazione per loro. Come per il leader degli studenti del Movimento degli

ombrelli avrà il suo processo invece a marzo, e gli hanno aggiunto l'ulteriore accusa per avere promosso atteggiamenti contro la sicurezza nazionale: una nuova colpa che non c'era in precedenza e ciò renderà il processo molto più duro di quello che si prevedeva».

Come gruppo di missionari del Pime voi siete sempre stati vicino ai prigionieri.

«Sarebbe stato necessario un coinvolgimento maggiore di tutta la Chiesa di Hong Kong. Ma questo non è avvenuto. Il cardinale Chow ha fatto una richiesta al governo di non mandare al processo 10 mila giovani che erano stati arrestati, ma poi non ha detto più nulla su ciò che capitava nei tribunali e nelle prigioni. Gli stessi giornali cattolici evitano di parlare dei processi, e non hanno neppure citato l'incontro in Vaticano tra Papa Leone XIV e la moglie e la figlia di Jimmy



Io continuo a farmi sentire: è una routine che mantengo da anni, l'unico modo per chiedere cambiamenti

andare a votare...».

Una sottile stoccata, la tua.

«Non voglio fare un discorso personale. Ti dico questo: sempre più giovani preti arrivano ad Hong Kong dalla Cina e si inseriscono nelle parrocchie delle varie comunità: di solito non imparano il cantonese, dicono le Messe ancora in mandarino. È un bene che vi siano questi scambi, celebrare la Messa insieme ha un valore positivo. Ma poi, in concreto, quando ad Hong Kong ci sono questi fratelli e queste sorelle democratici in prigione, sotto pressione, e da anni, limitarsi a degli incontri formali è davvero poco. E relativamente alla mano dura impiegata nei confronti di chi ha lottato per un certo tipo di società, per la libertà, per la democrazia, bisogna farsi un grosso punto di domanda, che invece non c'è».

Più in generale, il tuo gennaio mantiene invece le tradizioni che ti sei dato?

«Sì, anche quest'anno ho cominciato un sit-in che dura 29 giorni. I primi due giorni per quella ragazzina che era stata divisa dalla mamma e data in adozione; adesso è una quindicina e tutti gli anni andiamo a chiedere sue notizie davanti al Dipartimento. Poi, per i successivi giorni, il sit-in è svolto per la riunione con i loro familiari dei figli dei cittadini di Hong Kong nati in Cina. La polizia mi aveva avvisato che sarebbe stato problematico per me mettere la tenda davanti agli uffici centrali governativi. Ma sinora non ho avuto problemi. Io continuo a farmi sentire: è una routine che mantengo da anni, l'unico modo per chiedere cambiamenti e formare una nuova società».

Non ti ho chiesto della scuola per rifugiati.

«Prosegue. D'altra parte, i rifugiati sono sempre in continuo aumento. Vengono ogni giorno a frequentare la scuola, e pensa che, al novanta per cento, gli insegnanti sono loro stessi, che aiutano chi deve ancora imparare la lingua; ma ci sono anche altre materie, come filosofia, antropologia, e musica, comprensiva di un corso di chitarra. Io stesso frequento le lezioni come alunno e sto imparando molto: adesso sono sette le lingue che conosco e che parlo; e poi insegno musica. Insomma, la mia presenza nella scuola è quotidiana».

Mi piacerebbe vederti lì.

«C'è anche un clima di vera preoccupazione: il timore che quasi tutti loro possano essere prelevati, portati ai centri di detenzione e rispediti ai rispettivi Paesi d'origine. Viviamo giorno per giorno».